

Cesario Prappaz

Con vero piacere mi etti Dall' amico Languini
i Di Lei cortesi saluti, al quel cambio con
tutta l'effervescenza. Così Dopo tanto tempo mi
è stato sapere, ch' Che si son' intorn in
Padova, e che continui indeffessamente gli
studi Della Scienze naturali, e specialmente
Della Micologia.

Mi compia Carro di avista vicino. E
ho ancora un raggio di speranza, poteri occup
per primo presso le Case Parolini, di potermi
occupare ancora di questa Diletta Scienze, cioè
Della Botanica.

Malgrado ogni mio sforzo non mi fu per ora
possibile fare una Della mia solita escursioni
botaniche; non si è quindi raccolto nulla nel
1873, all' infuori di poche piante epatiche
raccolte nel Giardino Paroliniano.

Ho ancora da per mano al fascio di Piante
raccolte nello scorso anno, e farò appunto al
terzo ch' Che mi incoraggiassi come solita
di Lei gentile commissione per mettermi

all' opera di armonizzarla il solito fessicolo Di. si' ante,
alle quali Saveri sieto unire anche pochi fessicoli;
D'essi' opera non infancabile, grazia al cielo, non
Dubitò, egrégio Professore, almeno la Storia Veneta
voglia compire, ed Ohe mi' prestare, non Dubitò,
ove occorre, il suo valido appoggio.

Ringraziandole nuovamente della memoria
che tiene di me, e offrendomele in ciò che
posso, si' attia i miei più cordiali saluti,
e mi' esca con sincera stima e vera
rispettanza

Di' Lei

Uno Deo Servitor e Aff. Am.

Pancrazio Montini

A. Pugola ricordami all' egrégio
di Lei Sig. Maglior —

Venezia 23 Maggio 1773.